

Informatica, tutte le cifre di un «boom» inarrestabile

di **DARIO VENEGONI**

I SETTORI produttivi interessati allo Smau (il Salone internazionale delle macchine per ufficio che si apre oggi alla Fiera di Milano) hanno fatto registrare nel 1984 un giro d'affari globale di ben 11.800 miliardi di lire, con un incremento del 28% rispetto all'anno precedente (9.200 miliardi). La gran parte di questo giro d'affari è stato assorbito dall'informatica, che copre il 71,9% del totale. In termini assoluti, il mercato dell'informatica nel nostro Paese nel 1984 ha toccato gli 8.480 miliardi, con un incremento di ben il 35 per cento rispetto all'anno precedente (quando si erano raggiunti i 6.280 miliardi).

Nei campi dell'hardware, e cioè delle macchine, il fatturato è stato di 6.037, contro i 4.575 dell'anno precedente e i 3.700 dell'82: un incremento, come si vede, assai rilevante, che testimonia del peso sempre crescente di questo settore nell'economia italiana. Tra i produttori coesistono i grandissimi accanto alle aziende artigiane: basti pensare che oltre il 70 per cento del fatturato globale è stato realizzato dai sette produttori maggiori; gli altri 220 si dividono quel che resta.

Tutte le voci che concorrono a formare il capitolo dell'informatica hanno fatto registrare incrementi di rilievo, con l'unica eccezione delle macchine contabili. Nessuno compra più una macchina che sa solo fare i conti, quando con la stessa cifra si possono acquistare degli elaboratori capaci di tenere la contabilità ma anche di elaborare grafici, di memorizzare testi anche complessi, di sorreggere l'attività di programmazione aziendale. Per questa stessa ragione ha avuto un eccezionale incremento la diffusione del personal computer, macchine utili in più funzioni. Nel 1983 ne erano stati venduti circa 40 mila, l'anno dopo il dop-

piò (anzi qualcosa più del doppio: 81.000). Per quest'anno — che dovrebbe segnare, stando ad alcuni analisti orecchianti, la grande crisi — l'incremento è ipotizzato in solo il 10, 15 per cento, un tasso di crescita che in qualche altro settore farebbe gridare al miracolo.

Decine di migliaia ogni mese, per tutto l'85... Ma torniamo alle macchine per ufficio e in particolare a quelle più tradizionali. Anche qui si assiste a una evoluzione dai tradizionali macchinari meccanici o elettrici verso quelli elettronici. Prendiamo ad esempio le macchine per scrivere. I modelli manuali ed elettrici, sia portatili che da ufficio, si vendono sempre meno. Dalle 217 mila macchine vendute nell'83 si è passati l'anno dopo a circa 204 mila. In compenso i modelli elettronici hanno largamente coperto la falla, passando da 120 mila nell'83 a ben 165 mila l'anno scorso. Come dire che le macchine per scrivere elettroniche, apparse sul mercato soltanto da pochi anni, coprono già il 44,8 per cento del



totale del settore (contro il 27 per cento di due anni fa). Tra le copiatrici, a una leggera contrazione di quelle da tavolo, scriventi (ne sono state vendute poco meno di 500 mila), ha corrisposto il boom di quelle non scriventi, che sono poi in massima parte quelle tascabili. Di queste, secondo stime che non possono che essere approssimative, dato l'alto livello delle importazioni clandestine, ne sono state vendute oltre due milioni e mezzo nel solo 1984.

Ottimi risultati, infine, ha fatto registrare il mercato delle macchine copiatrici. In questo campo i modelli che utilizzano carta comune hanno letteralmente soppiantato quelle che usano carta trattata (che erano poi le prime copiatrici introdotte sul mercato). Il punto cruciale, però, è che non è l'industria italiana ad avvantaggiarsi — se non marginalmente — di tutta questa lunga serie di successi. Quando si parla di questi settori, sono il Giappone e gli Stati Uniti a farla da padrone. E in effetti le cifre ufficiali lo dimostrano: sono aumentate le nostre esportazioni (più 26,8 per cento rispetto al 1983), ma le nostre importazioni sono cresciute addirittura del 50,2 per cento. Il risultato è che la bilancia commerciale italiana, per quanto riguarda i settori dello Smau, è passata da un deficit di 380 miliardi dell'82 a —470 miliardi nell'83, a ben —1.178 miliardi l'anno scorso. E quest'anno? È purtroppo ancora presto per dirlo, ma tutti gli osservatori concordano nel prevedere un nuovo passivo record.

Computer installati in Italia

	Parco '82	Parco '83	Parco '84
Macchine contabili	80.645	74.405	65.740
Hobby computer	44.545	259.545	1.128.500
Personal base	3.950	10.280	28.590
Micro a floppy	55.650	95.645	176.940
Mini a floppy	52.500	55.540	59.400
Micro a disco	3.355	10.795	35.150
Mini a disco	11.290	12.175	15.150
Multiposto	36.060	47.480	66.370
Totale parco	287.995	565.865	1.575.840
Incremento %	39,8	96,5	178,5
Incremento assol.	81.995	277.870	1.009.975

A questo parco vanno aggiunti circa 3.200 grandi sistemi; le apparecchiature della stessa classe installate risultavano essere 2.950 nel 1983 e 2.675 nel 1982

Una novità allo Smau '85

«Pabx» Italtel, anche i sistemi di automazione d'ufficio hanno un cuore



Il lavoro d'ufficio si arricchisce sempre più di terminali, personal computer, stazioni di lavoro integrate (workstation) che sono spesso collegate tra loro. Oggi interrogare banche dati pubbliche e private, colloquiere con stazioni di lavoro, terminali dati e personal computer anche molto lontani tra loro è possibile semplicemente utilizzando il normale cavo (-doppino-) telefonico: si tratta di alcune delle possibilità offerte dalla rete integrata per voce e dati presentata dalla Italtel Telematica (Gruppo Iri-Stet) alla 22ª edizione dello Smau a Milano.

La rete si basa sulla linea completa di centrali telefoniche private numeriche (Pabx) Office BX in grado di trasmettere e trattare voce e dati e di mettere in comunicazione tra loro i sistemi e apparati Italtel per le telecomunicazioni private, la telematica e l'office automation: intercomunicanti, telefoni intelligenti, terminali telematici (facsimile, telex, teletex, videotex), workstation integrate multifunzionali voce e dati, personal computer arricchiti di moduli di valore aggiunto per potenziare le possibilità di utilizzo in ambiente di telecomunicazioni.

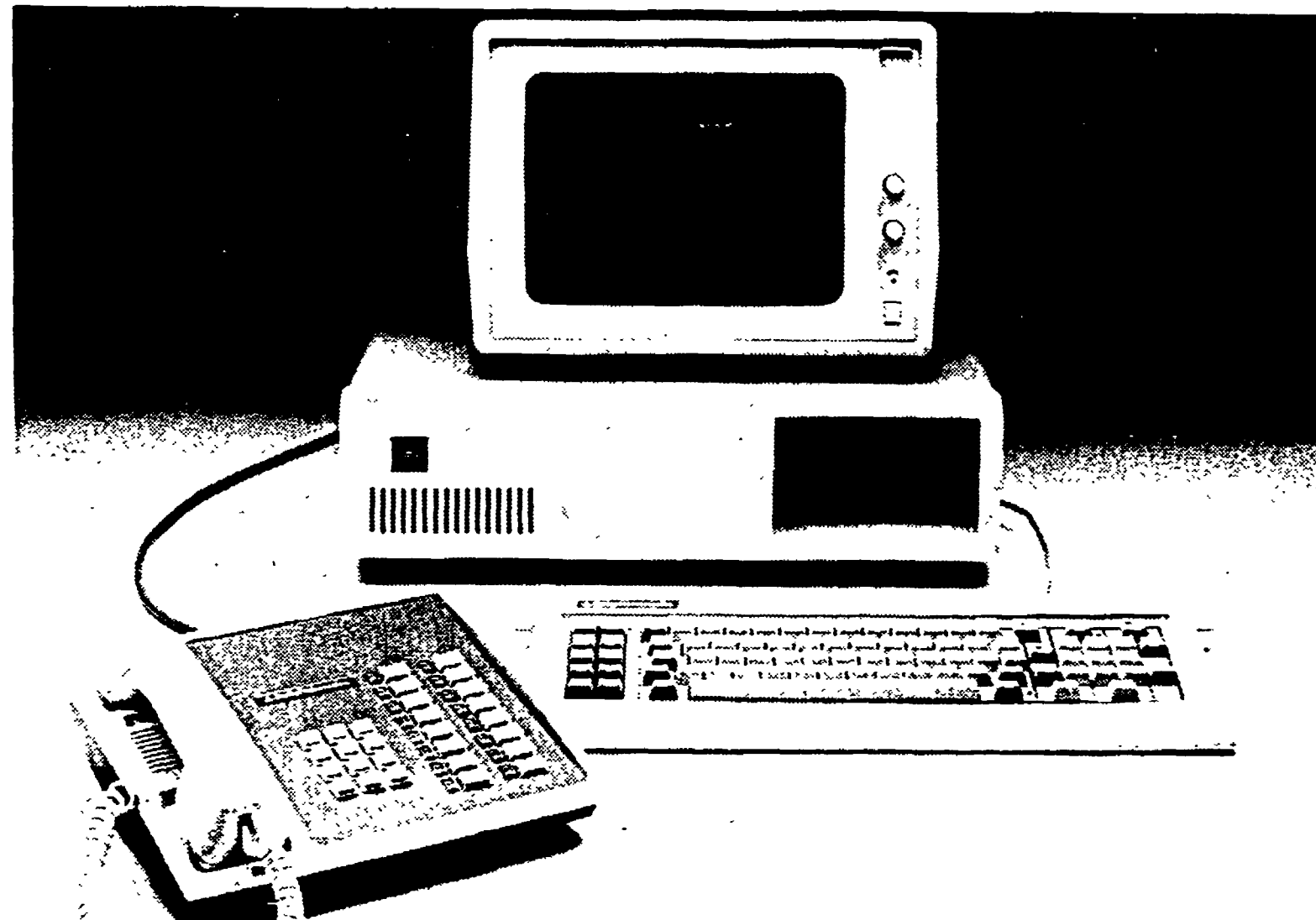
I Pabx della Italtel Telematica diventano il «cuore» dei sistemi di automazione del lavoro d'ufficio: personal computer e workstation Office WS possono colloquiere con banche dati, con i tradizionali ambienti di elaborazione dati e di office automation, con le reti a commutazione di pacchetto, telex, teletex e possono essere inseriti nell'ambito di reti locali (Lan-Local area network).

La linea delle centrali private elettroniche Office BX della Italtel Telematica, fra le quali l'Office BX 10000 è l'elemento di maggiore potenza e capacità, comprende modelli di piccola, media e grande capacità, in grado di trattare comunicazioni telefoniche e traffico dati e di rispondere alle esigenze di comunicazione di enti e aziende di qualsiasi dimensione. Ogni modello può essere «personalizzato» secondo le esigenze del cliente, grazie all'architettura modulare della centrale e, in particolare, degli attacchi d'utente e degli organi di connessione esterna ed interna.

Tutti i modelli possono essere collegati con un personal computer Office PC della Italtel Telematica per usufruire di servizi addizionali come, per esempio, la documentazione degli addebiti telefonici, attraverso il programma TIL (Telephone Information Logging), sviluppato dalla Italtel Telematica. Per le piccole e medie organizzazioni, in particolare gli alberghi, è disponibile l'Office TAX.

Tutte le centrali gestiscono un traffico dati completamente numerico tra terminali, personal e host computer in una gamma completa di protocolli e velocità. La segnalazione numerica tra interfacce speciali per telefoni e terminali consente la trasmissione contemporanea di fonia e dati su normali doppi, trasformando i cablaggi telefonici in una efficiente rete per le comunicazioni aziendali.

Il lavoro alla velocità della voce. Le soluzioni più nuove per trasmettere dati col PABX.



Con il telefono numerico Office WS 16 il personal computer diventa una workstation voce e dati.



Italtel Telematica

La centrale telefonica privata (Pabx) è da sempre lo strumento di comunicazione più diffuso in azienda. Oggi la linea di centrali telefoniche elettroniche private Office BX della Italtel Telematica mette in comunicazione tra loro telefoni, terminali dati, personal computer e workstation realizzando la completa integrazione di voce e dati attraverso il normale cavo ("doppino") telefonico. Le centrali telefoniche private della Italtel Telematica sono molto di più di un Pabx numerico: offrono una molteplicità di servizi e soluzioni per voce e dati, in funzione delle esigenze dell'utente e si adeguano ai sistemi e ai terminali già installati.

Gli Office BX della Italtel Telematica consentono la trasparenza dei dati fino a 64 kbps; la commutazione dati, interna e esterna, verso le reti pubbliche e private; la concentrazione dei dati verso gruppi di linee e pool di modem: la comunicazione dati viene così aperta al mondo analogico della rete telefonica pubblica. Consentono anche adattamento e conversione di protocollo e di Pad (Packet Assembly and Disassembly) per l'accesso a reti dati specializzate, a reti a commutazione di pacchetto, alle reti telex e teletex. E infine possibile l'emulazione Lan (Local Area Network) fino a 10 Mbps. Tutto questo attraverso la normale rete telefonica interna.

Se volete saperne di più sui sistemi di office automation della Italtel Telematica, l'appuntamento è allo Smau padiglione 14 c. Stand A5-A7-B6-B8 Oppure scrivete a Italtel Telematica, Direzione Marketing P.le Zavattari, 12 - 20149 Milano
Bologna (051) 55 35 88 - Catania (095) 31 17 33 - Firenze (055) 43 76 353 - Genova (010) 59 24 44 - Milano (02) 43 88 32 30 - Napoli (081) 76 72 033 - Roma (06) 63 896 1 - Torino (011) 500 443 - Venezia Mestre (041) 92 61 11

Italtel
GRUPPO IRI-STET
TELECOMUNICAZIONI OGGI
TELECOMUNICAZIONI DOMANI

ITALIA/IRI